

Appello congiunto dei sindaci europei ai governi europei e alla Commissione Europea per incrementare gli sforzi con l'obiettivo di porre fine alla guerra in Europa.

Mentre l'Ucraina è sulla strada per entrare nell'UE, gli ucraini e le altre nazioni europee sono già integrati. Gli ucraini rappresentano oltre il 10% dei cittadini in una dozzina di città dell'UE. Non c'è nessun importante città, contea o regione europea senza donne e uomini ucraini. Oggi le nostre sorelle e fratelli ucraini sono costretti a difendere la loro patria. Anche se l'UE e i suoi cittadini hanno avviato centinaia di azioni umanitarie e di solidarietà, ognuno di noi può agire subito. L'Ucraina è sola contro l'aggressione di un invasore molto più potente.

1. Vi invitiamo a costringere il governo russo ad aprire veri e propri corridoi umanitari. L'Europa non può semplicemente stare a guardare mentre persone innocenti e ferite vengono assassinate senza pietà. Non possiamo accettare che i cosiddetti corridoi umanitari siano "aperti" dall'esercito russo, corridoi in cui i civili vengono colpiti e uccisi, sia che cerchino di scappare a piedi o in autobus. I nostri amici sono costretti ad alzare gli occhi al cielo e a guardare il mare, non in cerca di speranza, ma a causa dei razzi. Tutte le azioni militari nei confronti dei civili devono finire ora.
2. Chiediamo alla comunità europea di elaborare e adottare rapidamente decisioni in merito all'accoglienza e alla ricollocazione dei rifugiati in Europa. Chiediamo ai governi dei paesi di confine tra l'UE e l'Ucraina di impegnarsi con organizzazioni internazionali e nazionali per rispondere alle emergenze nella gestione delle crisi. L'aiuto umanitario anche per le donne e i bambini sfollati nell'Ucraina occidentale dovrebbe essere avviato prima possibile. Se non agiamo ora, la più grande crisi dei rifugiati dopo la seconda guerra mondiale si trasformerà in una catastrofe umanitaria.

In Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Moldova stiamo finendo i letti, le medicine e il cibo. Stiamo trasportando questi beni a Kiev ma non sappiamo per quanto tempo ancora sarà possibile. Chiediamo più aiuti ora!

3. Chiediamo la fine di tutte le relazioni commerciali con la Russia e la Bielorussia fino a quando l'esercito russo non si sarà ritirato dall'Ucraina. È una scelta di profonda gravità, ma non abbiamo dubbi di sorta su come i valori europei dovrebbero guidarci. Crediamo che la vita delle donne e degli uomini sia più importante del commercio, dell'occupazione, dell'energia. Nessun commercio con assassini e bugiardi. Crediamo fortemente nella solidarietà europea per gestire l'inevitabile crisi energetica. Noi crediamo che gli Stati membri dell'UE condivideranno equamente l'onere di eliminare radicalmente i combustibili fossili dalle nostre economie. Di fronte ai crimini di guerra e al genocidio, il "business as usual" deve finire.

Infine, ma non meno importante, invitiamo tutti i sindaci del mondo e la comunità internazionale a parlare con una sola voce: gli attacchi deliberati ai civili sono crimini di guerra. I tribunali internazionali devono adempiere ai loro doveri. Il colpevole deve essere punito. Negli ultimi 19 giorni, i nostri cittadini e noi abbiamo aiutato i rifugiati ucraini e non smetteremo di farlo. Questa è la nostra priorità. Potremmo mai più credere nell'Europa se lasciasse sanguinare e cadere uno dei suoi paesi europei? Chiediamo di più. Il momento è adesso.